

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1878

la seguente dichiarazione. Se l'onorevole ministro farà buon'accoglienza... (*Movimento dell'onorevole presidente*)

Mi permetta onorevole presidente.

La Commissione allorquando ha formulato quest'articolo di legge, non aveva gli elementi necessari a determinare questa o quella linea; anzi codesti elementi mancavano allo stesso ministro. S'egli ha oggi gli elementi per preferire la linea di Vallelunga, la Commissione non avrebbe ragione di opporsi; perchè la scelta della linea sarebbe sempre a suo rischio e pericolo.

**PRESIDENTE.** La Commissione l'accetta *sub condicione*.

**SALARIS.** Se l'onorevole ministro però non accogliesse l'emendamento dell'onorevole Depretis, se tuttora egli non avesse buono in mani per pronunciarsi per la linea di Vallelunga; la Commissione manterrebbe il suo articolo, che fu formulato di concerto coll'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Ripeto, che la questione consiste in ciò, che l'onorevole Depretis fissando la linea di Vallelunga non lascia libertà di ulteriore scelta; la Commissione invece crede debba concedersi all'onorevole ministro questa libertà.

Or bene; se il ministro stesso accogliesse la proposta dell'onorevole Depretis, evidentemente usa della libertà nella scelta, e non comprenderei una ragione di opposizione; perocchè sempre la responsabilità sarebbe al ministro che sceglie nell'accettare la proposta dell'onorevole Depretis.

**PRESIDENTE.** In tal caso pregherei l'onorevole ministro a dichiarare se accetta o no l'articolo sostitutivo proposto dall'onorevole Depretis.

**BACCARINI, ministro per i lavori pubblici.** Io non posso fare una dichiarazione pura e semplice di accettare o respingere l'articolo proposto dall'onorevole Depretis, imperocchè tutta la questione verte appunto sull'interpretazione che io do alla proposta della Commissione.

**PRESIDENTE.** Ma infine prima che si apra la discussione sull'articolo sostitutivo bisogna che io domandi se è appoggiato.

Coloro che l'appoggiano sono pregati di alzarsi.

(È appoggiato.)

Ora si procederà regolarmente. Comincerò col dare la facoltà di parlare all'onorevole Borelli per un fatto personale.

**BORELLI BARTOLOMEO.** Signori, io sarei stato molto grato all'onorevole Depretis se non mi avesse, come suol dirsi, tratto in ballo in questa discussione.

Povera recluta, quale io sono, avrei certo desiderato di non essere obbligato a prendere la prima volta la parola in quest'Aula per un fatto perso-

nale; ma l'onorevole Depretis avendo sorpreso un sorriso sulle mie labbra, ha creduto poter richiamare sopra di esso l'attenzione della Camera, ed io quindi ho il dovere di spiegare la ragione del sorriso.

Egli ha parlato della attuabilità dei calcoli fatti dall'ingegnere Billia.

Premetto che io non conosco personalmente codesto ingegnere, ma ho la più grande stima per l'ingegno e l'abilità sua, avendone sentito parlare molte volte e sempre lodevolmente.

L'onorevole Depretis adunque diceva, che una prova della serietà dei calcoli instituiti dall'onorevole Billia si doveva avere in ciò: che allorchè venne...

**DEPRETIS.** Non ho detto questo.

**BORELLI BARTOLOMEO...** venne messo all'asta l'appalto dei lavori del primo e secondo tronco della linea di Vallelunga, si ottenne dagli appaltatori un ribasso del 26 circa per cento sui prezzi d'elenco stabiliti dall'onorevole Billia.

Ora a me parve che questo fatto non potesse davvero citarsi come una prova in favore della tesi sostenuta dall'onorevole Depretis, perchè lo stesso mostrerebbe piuttosto che l'onorevole Billia aveva fatto questi calcoli poco esattamente, inquantochè gl'impresari hanno trovato possibile il ridurre tanto sensibilmente i prezzi che l'onorevole Billia aveva creduto necessari. Ma qui non istà tutta la questione. Per dimostrare la serietà dei calcoli fatta da un ingegnere, non basta che gli appaltatori, allorchè si presentano all'asta, facciano dei ribassi, e dei ribassi considerevoli; no, o signori, bisogna che in fin d'opera risulti che l'importo dei lavori non ha superata la somma preventivata. E la differenza è sostanziale: ove si ammettesse per principio bastare che all'asta si ottengano dei grandi ribassi perchè resti dimostrato che i calcoli fatti dagli ingegneri sono esatti, io credo ne risulterebbe che tutti, o quasi, i calcoli degli ingegneri sono esatti, perchè non arriva, può dirsi mai, che si mettano all'asta lavori di qualche importanza, senzachè si trovi chi offre dei grandi ribassi; e il più delle volte anzi è in conseguenza di questi grandi ribassi, che i lavori finiscono per costare di più, e che il Governo in conclusione spende, non solo quanto era preventivato, senza tener conto dei ribassi, ma una somma molto maggiore.

Non ho altro a dire.

**LUGLI.** Abbiamo aspettato diciassette giorni per tornare sopra questo gravissimo argomento, per dar agio alla Commissione del bilancio di venirci ad illuminare intorno alla questione medesima. Oggi ci troviamo davanti agli occhi un articolo da